NEL XV ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Il saluto di Roma alla tomba di Gramsci

Una commossa orazione di Concetto Marchesi

Il compagno Marchesi commemora Gramsci

Il quindicesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, fondatore del Partito comunista italiano, è stato solennemente ricordato ieri mattina a Roma con una breve cerimonia al Cimitero protestante di Testaccio, che conserva in un'urna le ceneri del Grande scomparso.

Alle ore 11, dinanzi ad una folla di convenuti, ha preso la parola il compagno Concetto Marchesi, membro del C. C. del P.C.I. Da questa tomba — ha detto Marchesi — si giudica per sempre quel tribunale che condannò Gramsci, perchè tutto ciò che Egli operò e disse oggi si rivela interamente vero: gli operai e gli intellettuali che vedo raccolti qui intorno rappresentano quei due mondi che Gli appartennero e ai quali Egli dedicò le Sue cure come intellettuale e come combattente della classe operaia. Intelletto acutissimo, Gramsci rivolse ad essi vigile e insonne attenzione e ai lavoratori indicò la via della lotta e della vittoria, agli intellettuali indicò la via della vita.

Nessuna violenza — ha proseguito l'oratore — potè spezzare quest'Uomo e molti s'accorgono oggi che quindici anni fa fu ucciso un uomo che aveva già vinto la morte, fu ucciso quell'uomo che oggi anche i suoi avversari rispettano per l'ingegno che profuse con dedizione alla causa del popolo.

Fra la commozione della folla, Concetto Marchesi ha così concluso, salutando l'urna cineraria col braccio teso nel pugno chiuso: Antonio Gramsci, noi siamo e saremo con Te, sempre!

Alla cerimonia erano presenti il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della Segreteria del PCI, i compagni Robotti, Amadesi, Porcari, Nannuzzi, Pastore, Scuderi, Bianco, Gerratana, le Segreterie delle Sezioni del PCI e alcune centinaia di uomini e donne. Di fronte alla tomba e sopra di essa erano stati deposti numerosi cuscini e corone di fiori, fra le quali quelle della Direzione del PCI, dell'*Unità* e di alcune organizzazioni di base del Partito.

Invalidate a Ferrara le liste del MSI e PNM

FERRARA, 27. — La commissione elettorale mandamentale non ha convalidato stamane le due liste presentate per le elezioni comunali del capoluogo, dal MSI e dal PNM, avendo riscontrato alcuni vizi di forma nelle liste stesse, che si riferiscono a date e luoghi di nascita di alcuni candidati.

IN COLLISIONE CON UNA PORTAEREI

Affonda nell'Atlantico un cacciatorpediniere U.S.A.

Un errore di manovra ha provocato l'incidente - Ancora non è stato determinato il numero delle persone perite

WASHINGTON, 27. — Il cacciatorpediniere americano «Hobson» è colato a picco oggi nell'Atlantico, in seguito ad una collisione con la portaerei «Wasp». La collisione si è verificata verso le 2,25 (ora italiana) durante manovre che si svolgevano in una posizione a circa 2000 km. dalla base di Norfolk nella Virginia e 1100 km. dalle Azzorre. L'equipaggio normale del cacciatorpediniere «Hobson» comprende 13 ufficiali e 212 marinai. La portaerei ha subito danni solo nella parte poppiera.

All'Ammiragliato americano si annunciava questa sera che il numero delle vittime del cacciatorpediniere «Hobson» non verrà reso noto prima di 24 ore, dato che le famiglie degli scomparsi dovranno essere avvertite prima della pubblicazione dell'elenco ufficiale.

Secondo informazioni raccolte, l'incidente è avvenuto nel momento in cui la portaerei «Wasp» effettuava una virata per prendere posizione, in vista dell'arrivo di un gruppo di aerei che aveva effettuato una manovra di attacco contro altre navi del convoglio. La «Hobson» si trovava, insieme al dragamine «Rodman» a poppa del «Wasp» e sembra non abbia fatto in tempo ad effettuare le manovre necessarie per mutare posizione.

La velocità delle tre navi si aggirava, al momento dell'incidente, intorno ai 20-25 nodi orari. Il convoglio comprendeva, oltre la portaerei e le due unità di scorta, gli incrociatori «Worchester» e «Baltimore» la petroliera «Pawcatuk», due sottomarini e 15 torpediniere. Mentre le altre navi continuano la loro rotta verso il Mediterraneo, la «Wasp», scortata dal «Rodman» sta rientrando negli Stati Uniti.

Il comando della flotta americana dell'Atlantico ha annunciato a tarda ora che 61 superstiti del cacciatorpediniere «Hobson» sono stati tratti in salvo.

A bordo dell'unità si trovavano al momento della catastrofe 237 persone.

Le operazioni di soccorso continuano.

I COMIZI POPOLARI

(Continuazione dalla 1. pagina)

ridionale è pertanto sempre più affidata alle forze stesse popolari, schierate nel Mezzogiorno in un solo fronte con quelle di tutto il Paese.

Sempre a Napoli, come si è detto, ha parlato il Presidente del consiglio De Gasperi. Il discorso di De Gasperi è stato, nella sua sostanza, un nuovo, accorato ed evidentemente preoccupato appello ai monarchici e ai neo-fascisti perchè diano a lui il loro voto. Dopo aver esaltato i provvedimenti del governo a favore dei repubblichini e dei militi fascisti, De Gasperi ha tenuto soprattutto a presentarsi come l'unico depositario della «difesa contro il bolscevismo». Quale alternativa resterebbe, ha chiesto, se il «gruppo democratico» (D. C. e parenti) dovesse essere battuto? Chi prenderebbe nelle sue mani le sorti d'Italia? I bolscevichi, ha risposto: quindi i fascisti faranno bene a votare per noi. Il Presidente del Consiglio si è anche preoccupato di invitare i cattolici a riconoscere la validità del «blocco democratico», e ciò «contro le suggestioni di certi ambienti della estrema destra». De Gasperi sente che Gedda e l'Azione Cattolica amoreggiano col neo fascismo e avverte il pericolo; perciò non ha mancato di ricordare come, in occasione di una polemica tra «Osservatore Romano» e MSI, «anche da parte vaticana fu autorevolmente conformata fiducia nell'azione dei partiti di democrazia».

Datosi così l'autoinvestitura di vicario ufficiale del Papa, De Gasperi è passato ad affermazioni assai gravi su quella che, secondo lui, dovrà essere la futura legge elettorale politica. In vista delle prossime consultazioni, egli ha detto, il Parlamento ha un duplice compito: «garantire la democrazia e la Costituzione da ogni attacco sovversivo e da ogni rivolgimento di regime» e «proteggerle contro la tattica mimetista e ingannatrice del comunismo camuffato». La gravità di questi progetti non può sfuggire a nessuno. In pratica De Gasperi preannuncia la sua intenzione di varare una legge elettorale che garantisca alla D. C., in qualsiasi maniera e qualunque sia l'orientamento dell'elettorato, la conservazione del potere. E' chiaro che De Gasperi non ammette la possibilità che la D. C. possa restare in minoranza e cedere quindi democraticamente il governo; per lui, questo sarebbe un «rivolgimento di regime», ed è questo che la maggioranza parlamentare è chiamata ad impedire «costi quel che costi».

Infine De Gasperi, a conclusione del suo reazionario discorso, ha definito «doloroso» il fatto che «il Senato abbia rinviato gli articoli del Codice Penale contro il sabotaggio, l'occupazione di fabbriche e di terre» e ha preannunciato la presentazione di «una legge più ampia con effetti...».

La pietosa tenzone sulla «primogenitura anticomunista» tra democristiani e neofascisti si è sviluppata ieri in pieno. Mentre De Gasperi pronunciava a Napoli il discorso surriferito, a Roma De Marsanich, aprendo in Piazza del Popolo la campagna elettorale del MSI, ha affermato che «la D. C. non ha assolto la funzione di diga contro il comunismo e perciò il MSI rivendica a sè tale funzione». Naturalmente anche De Marsanich ha fatto fatto polivalente» ripetute dichiarazioni di ardente religiosità e di filiale sottomissione alle direttive vaticane.

«Siamo noi i veri cattolici apostolici romani», ha detto di rimbalzo il sen. Tupini, in un comizio — non gran che affollato — tenuto all'«Adriano» di Roma. Inutile dire che Tupini ha totalmente trascurato i veri impellenti problemi della Capitale e dei suoi cittadini. Giannini ha aperto la sua campagna elettorale alla Basilica di Massenzio, dinanzi a circa 800 persone. Per i repubblicani hanno parlato Pacciardi a Tivoli, Reale a Roma e La Malfa a Narni. Per i socialdemocratici, ha parlato Romita a Bari.

Il panorama politico va completato con il programma delle sedute parlamentari di oggi. La Camera, oltre allo svolgimento di interrogazioni e all'esame di due leggi riguardanti i ferrovieri destituiti dal fascismo e il potenziamento delle ferrovie, affronterà la discussione sui bilanci finanziari. Il Senato, invece, riprenderà i suoi lavori domani.

MISERA FINE DI UN «GIALLO» ANTICOMUNISTA

Naufraga la montatura di "Paris Presse" su Picasso

Mentre la stampa di destra annunciava la «rivolta» degli artisti comunisti francesi, i «ribelli» inviavano una lettera a Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — *Quando l'Humanité annunciò che i pittori e gli scultori comunisti di Francia si sarebbero riuniti a Parigi in una giornata di studio, per esaminare insieme i problemi del loro lavoro, l'annuncio capitò sotto gli occhi di un redattore dell'ultra reazionario giornale della sera* Paris Presse.

Il giorno prima, il noto scrittore comunista Aragon, in un articolo apparso su Lettres Françaises *— nel quadro di una lunga serie di scritti dedicati all'arte sovietica, ai suoi problemi, alle sue preoccupazioni ed alle sue polemiche — aveva raccontato la discussione da lui avuta con un gruppo di pittori, a proposito di un recente quadro a cui era stato assegnato il Premio Stalin.*

Nacque così un articolo «sensazionale» di Paris Presse: *una «ribellione» era scoppiata fra i pittori comunisti; i «fedeli a Mosca» si azzuffavano con gli «infedeli», il Partito minacciava, Picasso sarebbe stato scomunicato, lo «scisma» diventava grave, e così via, per una buona colonna, condita delle consuete formulette «intellettuali», sulla «libertà dell'artista» in conflitto con la «dittatura del partito» etc. etc.*

Ben poco si curò di sapere, lo scrittorello, se il parto della sua immaginazione avesse una qualsiasi somiglianza con la realtà. Si sarebbe accorto in tal caso che la riunione, per la quale egli si sbracciava tanto, era già stata indetta da due mesi ed era stata preparata da ben quattro riunioni preliminari. Ma che contano simili bazzecole per gli anticomunisti?

La prodezza di Paris Presse *suscitò la comprensibile invidia di tutti gli altri «specialisti» dell'anticomunismo. Vi furono lavate di testa in molte direzioni di giornali: e che si faceva?; si dormiva? Vi era il terremoto nel Partito comunista e nessuno se ne era accorto! Fu una vera gara a chi si faceva perdonare meglio il ritardo. Tutti i giornali anticomunisti si lanciarono nella corsa: ognuno aggiungeva qualcosa di suo. Perfino lo «obiettivo»* Le Monde *perdeva la testa, il* Figaro Litteraire *telefonava a destra e a sinistra, nella speranza di intervistare uno degli asseriti «ribelli» il trotzkista* Franc Tireur *strepitava «è una nostra vittoria»; Arts pubblicava una dichiarazione del franchista Salvador Dalì, ieri surrealista e oggi papalino. E così via in un crescendo drammatico.*

Ma, al giorno stabilito, la riunione ebbe regolarmente luogo: per una giornata, del tutto indifferenti al chiasso ridicolo che si faceva attorno a loro, pittori, scultori, disegnatori e critici comunisti hanno discusso a fondo, con la serietà e lo spirito fraterno che sono caratteristici del nostro Partito, i problemi estetici della loro arte. E' stata una discussione ricca di premesse per l'attività futura degli artisti comunisti. Alla fine, tutti i partecipanti hanno inviato una lettera affettuosa a Maurice Thorez, per esprimergli la loro altissima stima e dirgli la loro volontà di lottare, anche con la loro arte, contro i nemici del popolo.

Che succede? C'è anche Picasso fra i firmatari della lettera. E non solo: una seconda lettera viene scritta, ed è proprio a Picasso che essa è rivolta, a Picasso «lo scomunicato». Gli artisti comunisti «salutano con fiducioso affetto il loro compagno di lotta e con rispetto il grande pittore che mette il suo talento al servizio della causa della pace e del socialismo».

Così è naufragata l'ennesima speculazione anticomunista. Quanti giornalisti morti, se fosse vero che il ridicolo uccide!

G. B.

Un caccia a reazione americano precipita in fiamme su una banca

Tre persone sono morte e varie altre ferite nella tremenda sciagura

LONDRA, 27. — Un caccia a reazione americano in fiamme si è abbattuto oggi su un edificio del villaggio costiero britannico di Broadstairs, dove aveva sede la filiale di una banca. L'edificio è andato praticamente distrutto nell'incidente, che ha causato la morte del pilota e di una coppia anziana che viveva in un appartamento al di sopra degli uffici mentre altre varie persone che si trovavano sul luogo sono rimaste ferite. Sono stati ricoverati all'Ospedale una massaia, un uomo e un bambino di otto anni. Diverse altre persone hanno riportato ferite minori, che non hanno richiesto il loro ricovero.

Lo scoppio dei serbatoi dell'apparecchio ha anche appiccato incendi non gravi ad alcuni caseggiati adiacenti, mentre l'opera dei pompieri è stata resa difficile dal succedersi delle esplosioni delle munizioni, in dotazione all'aereo per le armi di bordo. Il corpo del pilota è stato ritrovato nel cortile retrostante la banca, dove è stato lanciato al momento della caduta dell'aereo.

Un portavoce delle forze aeree americane in Inghilterra ha dichiarato che a quanto sembra il pilota cercava di compiere un atterraggio di fortuna, ma non è riuscito a far superare all'apparecchio l'ostacolo costituito dalla casa che gli si è parata davanti.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno, in ottime condizioni atmosferiche.

Ucciso dall'esplosione di un cannone del 1821

ATENE, 27. — Un uomo di 55 anni è rimasto ucciso oggi in seguito all'esplosione di un cannone del 1821, col quale si stava sparando una salve in onore del primo ministro turco Adnan Menderes, in visita all'isola di Spetsai.

Unità da sbarco americane affondate dalle forze coreane

TOKIO, 27. — Radio Pyongyang annuncia che una unità da sbarco americana è stata affondata a Tanchon, sulla costa orientale della Corea, fra il 40 e il 41. parallelo. Gli americani hanno perduto 60 uomini nel corso di questo fallito tentativo di sbarco.

D'altra parte il comando della marina americana, comunica che il cacciatorpediniere inglese «Concord» è stato colpito mercoledì scorso dal fuoco delle batterie costiere coreane.

Salta un binario in Tunisia

TUNISI, 27. — Un nuovo atto di sabotaggio è stato compiuto ieri sera dai patrioti lungo la ferrovia Tunisi-Susa, dove un tratto di binario della lunghezza di circa un metro è stato fatto saltare con due cariche di dinamite.

Precipita nella giungla un aereo olandese

CARACAS, 27. — Un aereo della K.L.M., proveniente da Parigi e diretto a Maiquetia nel Venezuela, è precipitato oggi nella Jungla nei pressi della Sorgente dell'Orenoco. Secondo le prime informazioni si lamenterebbero morti e alcuni feriti.

L'India chiede la riunione dell'assemblea generale dell'ONU

NUOVA DELHI, 27. — Il governo indiano ha invitato il suo rappresentante all'ONU, Rajeshmar Dayal, a porsi in contatto con le delegazioni Asiatiche, Africane, Sud Americane per ottenere una convocazione dell'Assemblea Generale dell'ONU per discutere la questione Tunisina.

TEATRI - CINEMATOGRAFI - RADIO

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Alcione, Alba, Arcobaleno, Alhambra, Astoria, Ariston, Attualità, Barberini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Supercinema, Savoia; **Teatri:** Eliseo, Arti, Ateneo, Rossini, Pirandello.

TEATRI

ARTI: Riposo. Da Mercoledì 30: Cimara - Bagni - Mastrantoni in «La cicogna si diverte» di Roussin.
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Billi-Riva «Alta tensione».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «Le notti dell'ira» (vivo successo).
QUIRINO: ore 17,30: C.ia Andreina Pagnani «Chéri» di Colette (fam.).
VALLE: Riposo. Da mercoledì 30: Teatro Nazionale «Il Faustino» di Dino Terra.

VARIETA'

Alhambra: Il sentiero degli Apaches e Riv.
Altieri: Malesia e Riv.
Ambra-Jovinelli: Le due verità e Riv.
La Fenice: Licenza premio e Riv.
Manzoni: Trieste mia e Riv.
Principe: Nessuna pietà per i mariti e Riv.
Volturno: Sabbie rosse e Riv.
Quattro Fontane: Ombre sul Canal grande e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Amore selvaggio
Acquario: Ai vostri ordini signora
Adriacine: Le rane del mare
Adriano: I figli della gloria
Alba: Parigi è sempre Parigi
Alcyone: Umberto D.
Ambasciatori: Tomahawk
Aniene: Si può entrare
Apollo: Anna
Appio: Sabbie rosse
Aquila: I filibustieri delle Antille
Arcobaleno: People will talk (17-45-20-22 - sottotitoli in italiano)
Arenula: L'uomo della città
Ariston: Totò a colori
Astoria: Umberto D.
Astra: Barbablù
Atlante: Viaggio indimenticabile
Attualità: Rasciomon
Augustus: La famiglia Passaguai fa fortuna
Aurora: Fiori nel fango
Ausonia: Barbablù
Barberini: Due soldi di speranza
Bernini: La gang
Bologna: Sabbie rosse
Brancaccio: Umberto D
Capitol: L'angelo azzurro
Capranica: Il grande Caruso
Capranichetta: Riposo
Castello: Singoalla
Centocelle: Vendetta di zingara
Centrale: I due sergenti
Cine-Star: Colt 45
Clodio: Parigi è sempre Parigi
Cola di Rienzo: Sabbie rosse
Colonna: Il bazar delle follie
Colosseo: Kassa re della jungla
Corso: L'angelo azzurro
Cristallo: Avventuriera
Delle Maschere: Risposiamoci tesoro
Delle Terrazze: Achtung banditi
Delle Vittorie: Sabbie rosse
Del Vascello: Don Camillo
Diana: Canzone pagana
Doria: Singoalla
Eden: Barbablù
Espero: Il suo tipo di donna
Europa: Il grande Caruso
Excelsior: L'ultima preda
Farnese: Texas selvaggio
Faro: Su un'isola con te
Fiamma: Totò a colori
Fiammetta: Riposo
Flaminio: Ai vostri ordini
Fogliano: Roma ore 11
Fontane: Piccole donne
Galleria: [illegible] Cherie
Giulio Cesare: Barbablù
Golden: Barbablù
Imperiale: Gli avvoltoi non volano
Impero: Otello
Induno: Anna
Iris: Un giorno a New York
Italia: Le miniere di re Salomone
Jonio: Il comandante Johnny
Lux: La fiamma dell'ovest
Massimo: La spada di Montecristo
Mazzini: La famiglia Passaguai fa fortuna
Metropolitan: Due soldi di speranza
Moderno: Gli avvoltoi non volano
Moderno Saletta: Il sogno di Zorro
Modernissimo: Sala A: Umberto D: Sala B: Ultimo incontro
Nuovo: Crociera di lusso
Novocine: Carovana maledetta
Odeon: Le ragazze di piazza di Spagna
Odescalchi: Il bandito della Casbah (Pepè le Moko)
Olympia: Don Camillo
Orfeo: Eva contro Eva
Ottaviano: Le avventure di Marco Polo
Palazzo: Indianapolis e Riv.
Palestrina: Umberto D
Parioli: Le miniere di re Salomone
Planetario: 29. Rassegna internaz. del documentario
Plaza: Il microfono è vostro
Preneste: Otello
Quirinale: Barbablù
Quirinetta: Il fiume
Reale: Tomahawk
Rex: Sabbie rosse
Rialto: Il processo di Mary Ducan
Rivoli: Il fiume
Roma: La valle dei giganti
Rubino: Regina Cristina
Salario: Danza incompiuta
Sala Umberto: Achtung banditi!
Salone Margherita: Il marchio del rinnegato
Sant'Ippolito: Il fuggitivo
Savoia: Barbablù
Smeraldo: Quattro rose rosse
Splendore: Via col vento
Stadium: Le miniere di re Salomone
Supercinema: Cantone Cherie
Tirreno: Don Camillo
Trevi: Le avventure di capitano Hornblower
Trianon: Bellissima
Trieste: Messalina
Tuscolo: Mentre la città dorme
Ventun Aprile: Il suo tipo di donna
Verbano: Cavalcata di mezzo secolo
Vittoria: Don Camillo

LA RADIO

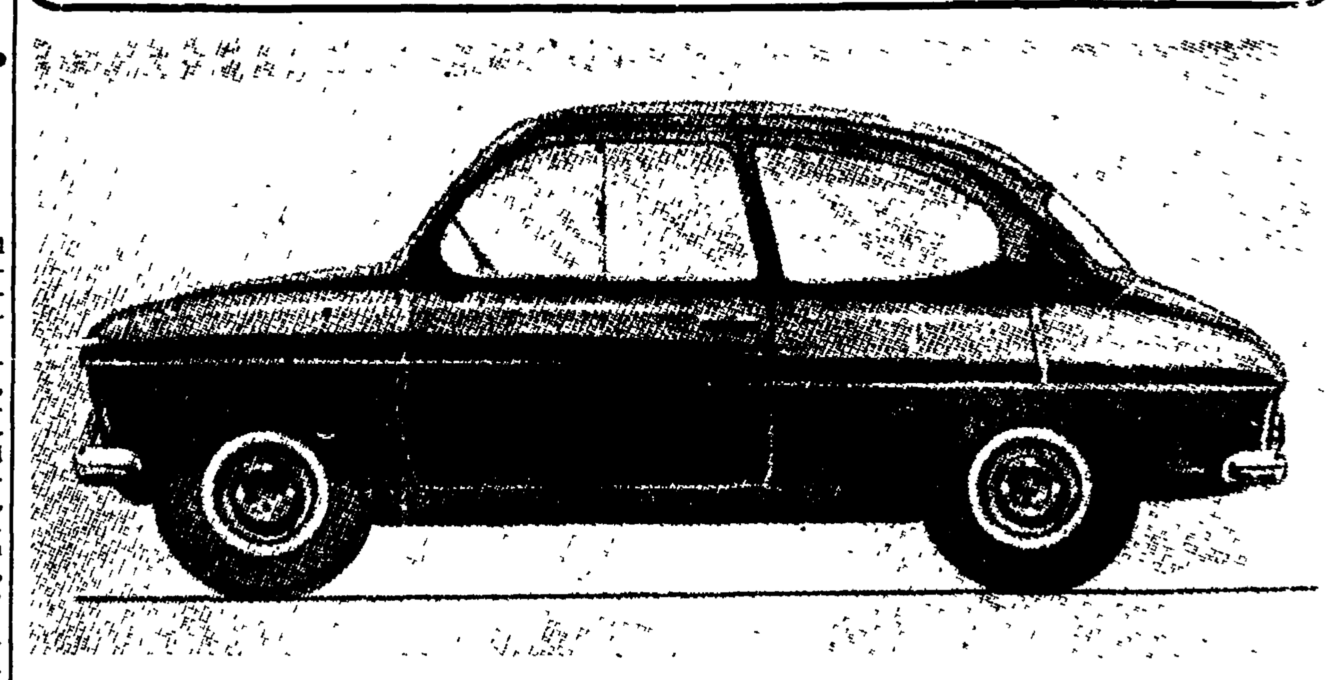
PROGRAMMA NAZIONALE — 7,50: Domenica sport — 8,15-9: Musica leggera — 11,30: Quartetto Strub — 12,15: Ritmi e canzoni — 13,15: Orchestra Nicelli — 14,15-14,30: Bello e brutto. Punto contro punto. Cronache musicali — 17: Orchestra [illegible] — 18: Rassegna [illegible] — 18,45: Complesso jazz — 19: [illegible] — 19,30: Notte [illegible] — 20: Musica leggera — 21: Concerto sinfonico — 22,45: Orchestra Ferrari — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Tattingare — 9,30: I cantanti che voi preferite. Quartetto Stars e Luciano Benevene — 18: Elliot Lawrence - Guy Lombardo — 13,30: Lea Ellis — 14,30: Storia della piccola danza — 14,45: Edmund Ros — 15,15: Grandi cantanti e piccole melodie — 15,45: Angelini e otto strumenti — 16,15: Il topo, di Cascalera — 16,30: La Singe — 16,45: La voce di Nilla Pizzi — 17: Il [illegible] dei piccoli — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Il ritratto di Dorian Gray — 19: Canzoni in voga — 19,15: Concerto in miniatura — 19,30: Canzoni napoletane — 20: Radiosera — 20,30: Addio a tutto questo, di Corra e Achille — 22: Come interpretano le nostre canzoni — 22,15: Ventidesima ora — 23: Signorinelle — 23,15: Orchestra Ponzoli — 23,45-24: Notturno.

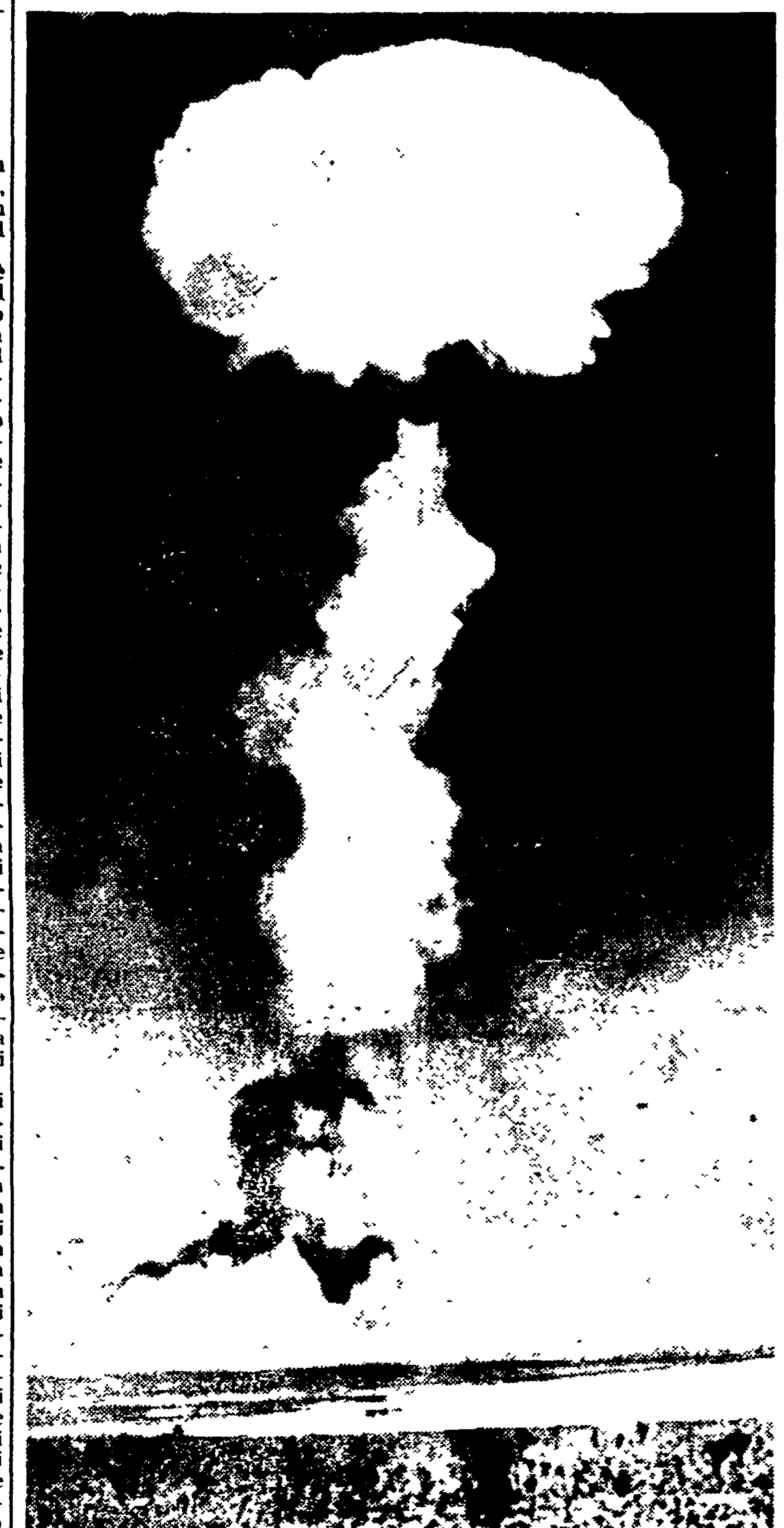
TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto d'apertura — 21: L'esistenzialismo - La scuola di Mannheim — 22,35: Terra e cuore della Maremma.

PIETRO INGRAO - Direttore
Serg. [illegible]
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

OCCHIO SUL MONDO



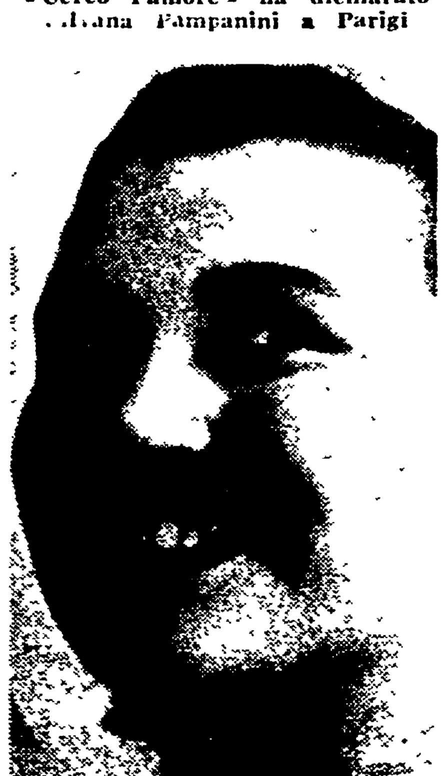
L'utilitaria FIAT progettata dai lavoratori torinesi offre i seguenti requisiti: Berlina a tetto apribile; quattro posti; carrozzeria portante. Sospensioni quattro ruote indipendenti; Passo 2000 mm. Motore bicilindrico posteriore; raffreddamento ad aria; 400 c. c.; 4500 giri al minuto; accensione a spinterogeno. Cambio 3-4 marce. Velocità 70 km. ora. Peso 150 kg. Consumo: 4 litri e mezzo per 100 Km.. Prezzo L. 400.000



Continuando nella loro forsennata corsa verso la guerra gli imperialisti americani hanno provato un nuovo tipo di bomba atomica, più micidiale — a quanto essi dicono — delle precedenti. Ecco una immagine della terrificante esplosione avvenuta nel deserto del Nevada, negli Stati Uniti. L'avvenimento è stato circondato, come al solito, da una macabra campagna giornalistica. La stampa gialla americana ha affermato, con ributtante cinismo, che migliaia di persone hanno seguito, per mezzo della televisione, l'«appassionante esperimento». La cronaca ha dovuto registrare invece perfino dei casi di pazzia, fra gli americani sconvolti da questa ennesima operazione terroristica dei dirigenti statunitensi. Nella foto, in basso, un particolare impressionante: le truppe che assistono, da lontano, alla esplosione [illegible] per l'Unità)

Forse Delia Scala parteciperà al nuovo film dei De Filippo riuniti

«Cerco l'amore» ha dichiarato Silvana Pampanini a Parigi



«Bellezze in motoscooter» sarà il nuovo film di M. Grazia Francia

Si è chiuso ieri a Roma il Concorso ippico internazionale. Nella giornata di ieri il premio «Gianicolo» è stato vinto dal belga Poffe. Nella foto un salto dell'italiano D'Inzeo, vincitore del «G. P. Roma»